CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 2 aprile *(Le Palme)*

8.30 Caterina

10.00 Bened. e Processione Palme
10.30 Mariangela e Giuseppe

LUNEDì - 3 aprile *(Lunedì Santo)*

8.30 Maria, Greca e Mario

16.30 Esposiz. SS. Sacramento
19.00 Giampaolo

MARTEDì - 4 aprile *(Martedì Santo)*

8.30 Francesco e Francesca

16.30 Esposiz. SS. Sacramento
19.00 Don Salvatore e Teseo

MERCOLEDì - 5 aprile *(Mercoledì Santo)*

8.30 Liberato, Umberto e Maria

16.30 Esposiz. SS. Sacramento
19.00 Puddu Carmen

GIOVEDì - 6 aprile *(Giovedì Santo)*

10.00 Messa Crismale in Cattedrale

19.00 S. Messa in Coena Domini
21.30 Veglia di Adorazione

VENERDì - 7 aprile *(Venerdì Santo)*

8.30 Lodi

19.00 Liturgia della Passione e Morte del Signore

SABATO - 8 aprile *(Sabato Santo)*

21.30 Solenne Veglia Pasquale

DOMENICA - 9 aprile *(Pasqua di Risurrezione)*

8.30 Caterina

10.00 Processione dell'Incontro
10.30 Fam. Siragusa-Atzeni

L'angolo della preghiera

A GESÙ CROCIFISSO

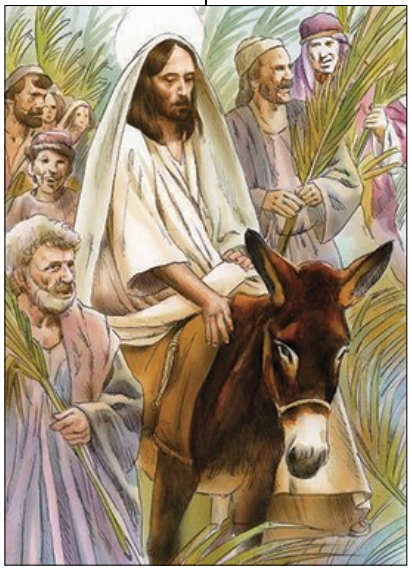
O Gesù Crocifisso, che hai tanto amato gli uomini da donare la tua vita per la nostra salvezza, infondi in noi un cuore nuovo, che sappia perdonare sempre, vincere ogni egoismo, aiutare i fratelli con vero amore.
O Gesù Crocifisso, che hai sperimentato senza misura il dolore fisico e morale, e hai compiuto pienamente la volontà del Padre, fa' che possiamo affrontare con la tua grazia le difficoltà della vita e unire la nostra sofferenza al tuo Sacrificio redentore.
O Gesù Crocifisso, che hai voluto condividere la nostra condizione umana e subire la Passione, per giungere alla gloria della Resurrezione, sostieni il nostro cammino e alimenta la pace del cuore, fino al giorno in cui ci accoglierai nel tuo Regno.
La tua Croce, o nostro Salvatore, ci illumini e ci dia forza, ci allontani dal male e accresca la nostra fede, accenda la carità, nell'attesa di godere in eterno la luce del tuo volto.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari Su Planu
Parrocchia Spirito Santo

2 - 9 aprile 2023
DOMENICA DELLE PALME

La Croce è l'innesto del cielo nella terra

Entriamo in un tempo che ci fa pensosi. «Tutti gli uomini vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono felicità e pane, salvezza dalla malattia, dalla morte. Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani... Uomini vanno a Dio nella sua sofferenza, lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane, consunto... I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (D. Bonhoeffer).
Quella sofferenza che allora bruciò nella passione di Gesù e oggi brucia nelle croci innumerevoli dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Questa è la settimana della suprema vicinanza, vi entriamo come cercatori d'oro. Anche isolati nelle loro case, i cristiani stanno vicino, sono in empatia vicini alla sofferenza di quanti chiedono vita, salute, pane, conforto; vicini come rabdomanti di dolore e di amore. E dove respirano meglio è la croce. Guardo il Calvario, e vedo un uomo nudo, inchiodato e morente. Un uomo con le braccia spalancate in un abbraccio che non rinnegherà mai. Un uomo che non chiede niente per sé, non grida da lì in cima: ricordatemi, cercate di capire, difendetemi...
Si dimentica, e si preoccupa di chi gli muore a fianco: oggi, con me, sarai nel paradiso. Fondamento della fede cristiana è la cosa più bella del mondo: un atto di amore totale. La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo come un verme nel vento, per morire d'amore.



La croce è l'innesto del cielo dentro la terra, il punto dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. E scrive il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, l'unico che non inganna. Da qui la

commozione, lo stupore, l'innamoramento. Dopo duemila anni sentiamo anche noi come le donne, il centurione, il ladro, che nella Croce sta la suprema attrazione di Dio. So anche di non capire. Ma alla fine mi convince non un ragionamento sottile, ma l'eloquenza del cuore: «Perché la croce/ il sorriso/ la pena inumana?/ Credimi/ è così semplice/ quando si ama» (J. Twardowski).
Tu che hai salvato gli altri, salva te stesso, se sei il Cristo. Lo dicono tutti, capi, soldati, il ladro: fa' un miracolo, conquistaci, imponiti, scendi dalla croce, e ti crederemo. Qualsiasi uomo, qualsiasi re, potendolo, scenderebbe dalla croce. Lui, no. Solo un Dio non scende dal legno (D.M. Turoldo), il nostro Dio. Perché i suoi figli non ne possono scendere. Io cercatore trovo qui la vicinanza assoluta: di Dio a me, di me a Dio; sulla croce trema quella passione di comunione che ha la forza di far tremare la pietra di ogni nostro sepolcro e di farvi entrare il respiro del mattino.

Liturgia della Parola

Ingresso a Gerusalemme

VANGELO *(Mt 21,1-11)*
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Dal Vangelo secondo Matteo
Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"».
Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».
I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».
Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».
Parola del Signore.

PRIMA LETTURA *(Is 50,4-7)*
Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare confuso.

Dal libro del profeta Isaìa
Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.
Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.
Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 21)*

Rit: Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

SECONDA LETTURA *(Fil 2,6-11)*
Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di S. Paolo ap. ai Filippési
Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Fil 2,8-9)*

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

VANGELO *(Mt 26,14- 27,66)*
La passione del Signore.

A partire da Lunedì 3,
la Messa al pomeriggio
sarà celebrata alle h. 19.00

Lunedì – Martedì – Mercoledì,
SS. 40ore, h. 16.30-19.00:
Esposizione SS. Sacramento

Giovedì Santo, 6 aprile
h. 10.00: Messa Crismale (Cattedrale)
h. 19.00: S. Messa in Coena Domini;
h. 21.30: Veglia di Preghiera

Venerdì Santo, 7 aprile
h. 8.30: Lodi Mattutine;
h. 19.00: Liturgia della Passione e
Morte del Signore

Sabato Santo, 8 aprile
h. 21.30: Solenne Veglia Pasquale

Domenica di Pasqua, 9 aprile
h. 10.00: Processione
dell'Incontro e S. Messa